

FRANCESCO MASTRIANI

LA CIEGA DI SORRENTO

ROMANZO

Il cavaliere gettò gli occhi sbadatamente sulla sopraccarta e lesse queste semplici parole:

"Al signor Amedeo Santoni. Riserbatissima e urgente."

Amedeo tolse di bocca il sigaro chiese agli amici il permesso di legger la lettera, ruppe il sugello, schiuse la carta in fretta, e mandò un grido acutissimo.

La lettera era caduta ai suoi piedi.

Gli amici si alzarono e corsero a lui, domandandogli che cosa aveva; ma il cavalier Amedeo si teneva coperti gli occhi con ambe le mani, e mandava grida di dolore.

Furon chiamati i servi.

— Gli occhi! — gli occhi! — gridava Amedeo. — Non so... una polvere infernale è uscita da quella lettera!... Ah, mi sento ardere le pupille!... Presto... un aiuto... un medico!...

Non aveva terminato di dir queste parole, che Gaetano si mostrava sull'uscio del salotto.

— Il medico è qua, — disse egli.

— Qual voce! — esclamò atterrito Amedeo. — Di chi è questa voce?

— Di Ottavio Blackman, — rispose questi con pacatezza.

— Di Oliviero Blackman! — mormorò atterrito Amedeo. — Che venite a far qui?

— Non avete chiesto un medico?

— Questa lettera è tua! Ora indovino! Parla, uomo diabolico: che mettesti in quella carta?

— Non so che cosa volete dire, signor cavaliere; non so di lettere, non so niente; ero venuto per una semplice visita; saprete che sono stato ammalato.

Durante questo breve dialogo, i servi di Amedeo avevano recato un bacino pieno d'acqua e un asciugamano di cui bagnarono una cocca nell'acqua e ne sfregarono gli occhi del cavaliere, il quale si contorceva pel dolore, stringeva i denti, corrugava la fronte e non poteva schiudere le palpebre.

Gli amici di Amedeo intanto avevano raccolto la lettera cascata a terra, ed avevano letto queste parole:

"Signor cavaliere, un vostro amico vi avverte che il medico inglese Oliviero Blackman non è morto."

L'eccesso del dolore aveva fatto cadere in deliquio Amedeo; gli amici lo circondavano, gli gettavano acqua sugli occhi, vi soffiavano sopra come per rimuovere la cagione dell'infiammazione.

— Presto, una dozzina di miglinate, ordinò Lionelli.

— Sì salassi, diceva un altro.

— Gli si faccia futare un po' di aceto e di etere.

— Shottonategli la giubba, elegategli la cravatta, — gridava un quarto.

E tutti si davano da fare intorno al cavaliere, incoraggiandolo a confidare nell'aiuto della medicina.

Gaetano guardava con sogghigno l'affaccendarsi di tutti, ed i suoi occhi si fissarono poi sul cavaliere.

— Orsù, dottore, — gli dicevano gli amici di Amedeo — guardate di che si tratta; che razza di male è questo che ha colto di botto il povero Amedeo? Egli dice che una polvere è uscita dalla lettera.

— Sogno di ebbro, — disse freddamente Gaetano. — Questa non è che una furia di sangue; lasciate che osservi i suoi occhi.

Si accostò al cavalier Amedeo, con forza ne schiuse le palpebre ed osservò.

— La retina è paralizzata; — disse poi — la pupilla è distrutta; la cornea è corrosa; il cavaliere ha perduto per sempre l'uso degli occhi. Egli è cieco! —

Gli astanti misero un'esclamazione di orrore.

Gaetano Pisani aveva varcato la soglia di quella stanza.

Arrivato a Toledo, saltò in una carrozza di piazza, dicendo al cochiere:

— Alla stazione della strada ferrata di Castellammare. —

E mentre la carrozza correva sul lastricato, Gaetano diceva a sé medesimo, con gli occhi sfavillanti di selvaggio contento:

— Rimani ora, Amedeo Santoni, eternamente a faccia con la codarda anima tua. Vivi per piangere eternamente sulle colpe della tua vita. Così si vendica Gaetano Pisani! —

IV. L'operazione.

Tornato a Sorrento, Gaetano non disse parola della strana e terribile vendetta con cui aveva

punito le malvage opere del cavalier Amedeo, e si dedicò tutto ai preparativi della grande operazione che doveva rendere la vista a Beatrice.

Era serbato al secolo dei portenti, al secolo decimonono, il veder levata ad una altezza favolosa la scienza medica, e propriamente quella che si attiene alla parte pratica ed operativa. Il perfezionamento degli studi anatomici ha dato sviluppo grandissimo all'arte di operare, interamente sconosciuta agli antichi appunto perchè privi di cognizioni precise di anatomia. Felici conquiste per l'umanità, in oggi le operazioni più difficili, più incredibili, non escono dal circolo dei fatti positivi della scienza, la quale perviene a strappare alla morte od alla sofferenza migliaia di vittime che per l'addietto rimanevano abbandonate alla loro sorte infelice, poichè la medicina confessava la sua impotenza al cospetto di certe anomalie organiche. La chirurgia, mano della scienza, ha conquistato oggi tal sicurezza e tanta perfezione, che ormai disprezza le vacue teorie scolastiche, e librata sulle ali del proprio genio, va posta nel novero delle scienze più benefattrici dell'umanità. Le operazioni sono la sua estetica, la sua poesia; essa esclama come il popolo ebreo:

"Dives et pauper obliaverunt sibi, utriusque fuit operator Dominus."

Gaetano possedeva ad un grado eminente tutte le qualità di un grande operatore. Egli non era né troppo giovane né vecchio; poichè se l'operatore è troppo giovane, manca di prudenza, di esperienza, di freddezza; dominato da una ardente immaginazione, egli non calcolerà tutti i movimenti e tutte le sue parole;

trascinato forse dal desiderio della celebrità, da quella brama di far rumore nel mondo che gli antichi chiamavano "famae scabies", e che oggi potremmo chiamare "famae rabies", egli disprezzerebbe le lezioni dell'esperienza; troppo fiducioso ne' propri mezzi, sarà temerario.

Se l'operatore è troppo vecchio, difettano in lui quelle tre qualità indispensabili pel buon successo di un'operazione, indicate su questi tre avverbi latini "tuto, cite et jucunde," vale a dire che l'operazione dev'essere fatta con sicurezza, con prestezza e con giocondità.

Gaetano era dotato di grandissima presenza d'animo, di fermezza nel carattere, d'imperturbabile sangue freddo, di pazienza; diremo quasi nordica, e di genio. Quest'ultimo è necessario ai grandi operatori come è necessario agli artisti. Un chirurgo senza immaginazione sarà un freddo pedissequo di quello che avrà imparato: qualunque inaspettato fenomeno, lo piomberà nell'imbarazzo, gli farà tremare la mano. Il genio rende tranquillo il chirurgo operatore a tutti i fenomeni che si possono presentare, ed ispira all'ammalato fiducia e sicurezza. "Arte manus regitur, genius praelucet utrique."

Gaetano accoppiava alle doti dei più celebri operatori di occhi, come Langenbeck di Gottinga, Demours e Moirou, la propria esperienza e lo sguardo infallibile.

Per un fenomeno curioso e bizzarro, egli, che era deforme, aveva una mano bellissima e acconcia alle più difficili operazioni chirurgiche. Ferma, leggiera, flessibile, quella mano non devianava mai dal movimento che le dava il pensiero dello scienziato

ed il genio dell'artista. E quella mano, appena si appoggiava per operare l'estrazione o l'abbassamento del cristallino, animava il loro coraggio, ispirava la loro sicurezza, e non era già la mano chirurgica immisericordiosa, al dir di Celso, ma la mano amica, fraterna, che aveva pe' ciechi un linguaggio che essi soli potevano comprendere, e che metteva nei loro cuori la gioia della certezza d'una imminente guarigione.

La fama straordinaria e universale che in poco tempo aveva reso celebre il nome di Blackman, non era fondata sugli annunci stampati a grandi lettere ne' giornali, o sopra altri simili veicoli di ciarlatani. Gaetano era divenuto celebre e ricco quasi senza saperlo, e soltanto con la forza dell'ostinatezza e della perseveranza nell'arte; ed in questo egli non era dissimile dagli altri sommi geni nelle altre arti, i quali non avrebbero mai potuto raggiungere grado e dovizie, se non fossero stati perseveranti superando ostacoli e pastoie.

Gaetano, arricchitosi profondamente della scienza, erasi poi abbandonato al proprio genio per la pratica, così che la scienza nelle sue mani non era più che una arte come tutte le altre, con le sue aspirazioni, co' suoi trovati, coi momenti febbrili, e con le indidicibili gioie d'insperate e quasi impossibili guarigioni.

Giunse il giorno prefisso all'operazione che doveva restituire gli occhi a Beatrice.

Gaetano si alzò all'alba, uscì fuori sul terrazzino della sua camera e rivolse al cielo una tacita prece. La sua fronte era serena come quell'aurora che prometteva una di quelle giornate di Sorrento, immagine abbozzata d'una felicità immensa come le aspirazioni del cuore. Pareva che Dio

volesse abbellire di una luce vera e pura il giorno in cui le tenebre si sarebbero dissipate dagli occhi di un angelo.

Gaetano aveva dedicato un mese intero allo scioglimento del gran problema medico che avrebbe deciso, non già d'una di quelle tante esistenze a lui indifferenti e delle quali tuttavia aveva protratto il termine che le infermità di ogni sorta minacciavano di avvicinare, ma bensì della sua propria vita, che era tanto legata alla felice e perfetta esecuzione di un'opera quasi prodigiosa. Durante un mese intero il giovane medico non era uscito dalla sua camera, assorto incessantemente ne' suoi studi; non credeva che egli si trovasse di fronte ad un esperimento nuovo per lui, e che però titubasse fra le incertezze d'una applicazione pratica. No, Gaetano era tranquillo e certo del fatto suo. La scienza gli dava la profonda convinzione d'una brillante riuscita. Perché dunque rimaneva raccolto nella solitudine della sua camera? Perché, quantunque la scienza gli desse sicurezza, egli sentiva il bisogno di consultare le opere più rinomate che in Inghilterra, in Germania, in Italia si sono pubblicate sulla cecità e sulla sua guarigione?

Rileggeva attentamente a tu per tu il "Chirurgo operatore" di Cavillard, il "Trattato sulle operazioni di Chirurgia" dell'inglese Sharp, il "Discorso sulla forma necessaria ne' metodi e negli strumenti per le operazioni chirurgiche" di Erel, il "Trattato delle operazioni" di Rossi, e i doti volumi di Roux, di Bell, di Schrenkel, di Sabatier, e di tanti altri che si son consacrati a questa specialità della scienza medica.

(Continua)

Ospedale Italiano Fabiani
Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI
Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacologico (FARMACIA FABIANI)

Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno

VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X
Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne

Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall' 1 alle 4 pom.

Bell Phone, Walnut 6421

Andrea Travascio SALOON

Birra della migliore qualità' Esteso assortimento di VINI e LIQUORI Importati e Domestici SIGARI FINISSIMI Lunh caldo ogni giorno dalle 11 a. m. all' 1 p. m.

1028 So. 9th St. Phila., Pa.

Hotel & Restaurant Mascagni
FRATELLI DI LULLO, Props.
121 So. Mississippi Ave. - Atlantic City, N. J.

Questo Hotel e' messo con eleganza e buon gusto. Vi sono 40 camere, ben fornite e arieggiate; sale e salette riservate per famiglie. Alla direzione della cucina attende personalmente Don Pasquale, uno dei fratelli Di Lullo.

Bell Phone, Walnut 413

BANCA PASQUALE TETI

Autorizzata e controllata dal Dipartimento Bancario dello Stato di Pennsylvania

Spedizione di denaro in Italia al miglior cambio della giornata

800 So. 10th St. Phila., Pa.

FERRO-CHINA
TITO MANLIO

SALUTE VIGORE



GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY
V. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.

BOTTIGLIA GRANDE . \$ 1,25
" PICCOLA . " 0,75

Leoncavallo Restaurant
WHERE FRANK BASTA'S CHEFCRAFT IS ALWAYS SUPREME

Table d'Hote and a' la Carte

256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, 2136 R. Keystone Phone, Main 9053 D.

FIRST ITALIAN BANK

Controllata dalla Legge dello Stato
CAPITALE VERSATO LIRE 100.000.00

ANTONIO DI PAOLO, Direttore-Proprietario

713 So. 3rd St. Camden, N. J.

Bell Phone, Walnut 8251

Restaurant Posillippo
FRANK DISPIGNO, Prop.

THE MOST MODERN ITALIAN RESTAURANT IN THE CITY

760 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 3122

Italian Wine Importation Co.
N. E. Cor. 8th & Christian Sts.

Domestic & Imported WINE & LIQUORS FANCY GROCERIES

Best Quality, Lowest Price
AUTO SERVICE

Bell Phone Walnut 7430 Keystone, Main 1685

Nicola Matarazzo

CAFFE' E PASTICCERIA ROMA
Dolci assortiti per Banchetti, Sposalizi e Balli

833 Christian St. Phila., Pa.

Bell Phone, Walnut 7507 Keystone Phone, Main 6480 D.

HOTEL TENAGLIA
JOHN TENAGLIA, Proprietario

761 So. 8th St., angolo di Fulton St., Phila., Pa.

RESTAURANT, BAR, CAFE'
TANNHAEUSER BEER - Vini e Liquori importati e domestici - Camere per soli uomini - Trattamento di prima classe, specie per viaggiatori di commercio. Automobili per Sposalizi, Battesimi, ecc.

Bell Phone Dickinson 1329

VINO VILLANOVA IN FIASCHI
di CASTELLANA, BARI

GENERI DI GROSSERIA
IMPORTATI E DOMESTICI

1156 So. 11th St. Phila., Pa.

JERRY BARBAR, Pres. CHAS SANTORE, Treas.

JERRY BARBAR & Co.
SARTORIA DI 1a. CLASSE

Il piu' grande stabilimento in Uniontown per pulire e stirare abiti

14 E. Main St., Exchange Hotel Bldg - 59 Morgantown St., Uniontown, Pa.

Bell Phone, Camden 2593 J.

John Marini

PANETTERIA ITALIANA
329 Pine Street
CAMDEN, N. J.

Frank A. Travascio

Bell Phone, 8131

Piccone's Special Sigars

NICOLA PICCONE SALOON

DELLA FAMOSA TANNHAEUSER BEER
Wine and Liquors importer
Ritrovo prediletto dei Figli d'Italia

1001 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Telephone 2416 Spring ESTABLISHED 1892

Premiata Fabbrica di Sigari Italiani
P. CANNIZZARO & Co.
438 Broome Street - New York



MARIO D'URSO
AGENTE GENERALE
per l'Eastern Pennsylvania
809 Christian Street
PHILADELPHIA, PA.

Bell Phone, Walnut 4140

Gran premio e medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Roma

Rimodernato Studio Fotografico

diretto dal vecchio artista
Sig. GIUSEPPE DE CARLO
Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia in PHILADELPHIA

804 So. 9th St. Phila., Pa.

BELL PHONES
Dickinson 1291 Dickinson 286 Filbert 3768 W.

JOSEPH M. PERRI & BRO.
DIRETTORI DI FUNERALI ED EMBALMERS
Servizio di notte e di giorno
AUTOMOBILI PER SPOSALIZI E BATTESIMI
Offices and Funeral Parlor - N. E. Cor. Broad & Warton Sts.
1179 SOUTH 11th STREET PHILADELPHIA, PA.

LIBRERIA ITALIANA
CIRO PIRONE, Prop.

1019 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.

Agenzia Giornalistica - Specialita' in Calendari - Romanzi di attualita' - Cartoline illustrate, importate e domestiche.

VINO VINO VINO

a bottiglia, a gallone, a barile

In questi giorni la Ditta M. MARTINO, la nota Casa commerciante di Vini e Liquori, con negozio al No. 1019 So. 9th Street, sta scaricando parecchi carri di Vini di California.

Coloro che hanno bisogno di fare acquisti di Vini, si rivolgano al popolare negozio. I Vini delli Ditta M. MARTINO sono conosciuti per la ottima qualita' e per i tipi svariati

SPEDIZIONE ANCHE FUORI PHILADELPHIA

SERVIZIO A DOMICILIO

Ditta M. MARTINO - 1019 So. 9th St. - Philadelphia, Pa.

Bell Phone: Dickinson 1617

DITUNNO ITALIAN GROCERY
1228 So. 12th Street - Philadelphia, Pa.

Generi di Grosseria importati e domestici, prettamente garantiti. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi convenienti. Maccheroni di pura Semola.

ANNESSE VI E' LA BOTTIGLIERIA VINCENZO DITUNNO
Con la famosa Poths Beer
Non dimenticate l'intirizzio!

1228 So. 12th St. Phila., Pa.